



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 31 gennaio 2001

Deliberazione n. 17/2001

OGGETTO: Attività di pianificazione del bacino del fiume Po.

Gara d'appalto, ex art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 157/95 – pubblico incanto -, con il criterio di cui all'art. 23 comma 1, lettera b), del D.Lgs. suddetto, dell'incarico concernente il Progetto Speciale PS 2.2.2 "Aree metropolitane e qualità delle acque: area di Milano. Parte B - Rischio idraulico".

Rinuncia all'aggiudicazione.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTI

- la legge 18.05.1989, n. 183, avente per oggetto: "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10.08.1989 recante la "Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Po";
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità di bacino del fiume Po;

RICHIAMATA la deliberazione del Segretario Generale n. 106 in data 25.10.2000 con la quale si propone questo Comitato Istituzionale di non procedere all'aggiudicazione del Progetto Speciale PS 2.2.2 "Aree metropolitane e qualità delle acque: area di Milano. Parte B – Rischio Idraulico –".

VISTA la relazione tecnica, allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, redatta in data 28 settembre 2000 dal dott. Francesco Puma dirigente responsabile del settore Piani e Programmi dell'Autorità di bacino del fiume Po, nella quale sono rappresentati i motivi in forza dei quali sono venute meno le condizioni che a suo tempo avevano determinato l'attuazione della procedura di gara relativa all'appalto di che trattasi;



RICHIAMATO l'art. 27 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 15, comma 2, come modificato dall'art. 15 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65 che dispone:

“L'amministrazione aggiudicatrice comunica per iscritto, ai concorrenti che lo richiedono, le decisioni prese in merito all'aggiudicazione di un appalto di servizi oggetto di una gara, compresi i motivi che l'hanno indotta a rinunciare all'aggiudicazione o ad avviare una nuova procedura; essa comunica tale decisione anche all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee”.

RITENUTO di accogliere le argomentazioni esposte nella suddetta relazione e pertanto la proposta del Segretario Generale di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto in oggetto specificato, formulata con il soprarichiamato provvedimento n. 106 del 25.10.2000;

AI SENSI del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità di bacino del fiume Po;

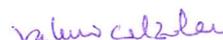
DELIBERA

- di non procedere, per i motivi esplicitati nella relazione in premessa citata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'aggiudicazione del Progetto Speciale PS 2.2.2 “Aree metropolitane e qualità delle acque: area di Milano. Parte B- Rischio idraulico”.

Il Segretario Generale
(Prof. Roberto Passino)



Il Presidente
(On.le Dott. Valerio Calzolaio)





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Parma, 28 settembre 2000

Prot. N. 452/int.PU

Al Segretario Generale
SEDE

OGGETTO: Attività di pianificazione del Piano di bacino del Po.
Progetto Speciale PS2.2.2 "Aree metropolitane e qualità delle acque-
Area di Milano. Parte B- Rischio idraulico.

In risposta alla lettera p.n. 316/int. del 19 luglio scorso si comunica quanto segue.

La specifica tecnica delle attività di studio in oggetto è articolata in due parti distinte riguardanti rispettivamente il rischio idraulico e l'innalzamento della falda.

In relazione al rischio idraulico i risultati attesi dall'esecuzione del progetto speciale riguardano la delimitazione delle fasce fluviali e la definizione delle linee di assetto e delle relative opzioni di intervento per i seguenti corsi d'acqua:

- Lambro Meridionale;
- Seveso-Naviglio Martesana-Cavo Redefossi;
- Lura, Guisa;
- Roggia Vettabbia;
- Garbogera, Merlata e Nirone (a valle della intersezione con il canale Scolmatore di Nord-Ovest);
- Roggia Olona.

In particolare le opzioni di intervento riguardano i seguenti punti:

- l'individuazione della necessità di opere di protezione a carattere permanente e localizzato;
- l'individuazione delle necessità di opere a carattere permanente e diffuso;
- l'individuazione delle esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'insieme delle opere esistenti, dei tratti di reticolo idrografico naturale ed artificiale nonché delle esigenze di adeguamento delle opere di attraversamento in relazione ad eventuali azioni di impedimento al deflusso;
- l'individuazione dei vincoli territoriali da applicare in relazione ai fenomeni di esondazione;

- la definizione di interventi di salvaguardia ambientale in relazione alla dinamica evolutiva dell'ecosistema ed alla continuità ecologica lungo la fascia fluviale;
- la predisposizione di indirizzi inerenti la progettazione delle opere con indicazione dei criteri generali di collocazione ("quaderno delle opere tipo");
- individuazione dei contributi di piena provenienti dalle aree urbanizzate e fissazione di criteri generali e di parametri atti a contenere l'attuale trend di impermeabilizzazione dei suoli e dei conseguenti incrementi di portata.

L'insieme delle linee di assetto e delle opzioni di intervento deve essere sviluppato a livello di fattibilità tecnico-economica col fine di giungere alla individuazione delle priorità e alla valutazione dei relativi costi. Le opzioni di intervento devono essere rappresentate alla scala 1:10.000.

In rapporto all'innalzamento della falda nell'area metropolitana l'attività deve definire i criteri e le opzioni di intervento finalizzati a rendere compatibile la disponibilità della risorsa con il regime della domanda e con la necessità di garantire uno sviluppo socio-economico e quindi infrastrutturale sostenibili.

In particolare le opzioni di intervento devono riguardare:

- interventi normativi e organizzativi volti alla salvaguardia delle risorse idriche superficiali e sotterranee in relazione alla vulnerabilità e al tipo d'uso;
- criteri tecnici per la delimitazione delle aree di rispetto di pozzi, sorgenti ed acque superficiali correnti e lacuali;
- provvedimenti normativi e organizzativi per la razionalizzazione dei consumi e l'orientamento della domanda idrica;
- provvedimenti per l'organizzazione dei servizi idrici,
- nuove regole di gestione delle attuali fonti di approvvigionamento idrico al fine di favorire l'impiego prioritario a scopo potabile e la riconversione ad usi plurimi;
- corpi idrici superficiali e acquiferi sotterranei strategici per qualità e quantità da riservare prioritariamente all'uso potabile;
- criteri per promuovere un minore consumo idrico dei settori produttivo ed agricolo;
- indirizzi per l'adeguamento dei Piani Regionali di uso delle risorse idriche;
- indirizzi per l'adeguamento dei piani regolatori degli acquedotti;
- interventi e schemi infrastrutturali alternativi e/o integrativi di approvvigionamento, trattamento e distribuzione delle acque per i vari settori di uso;

- schemi infrastrutturali di approvvigionamento e distribuzione potabile, in relazione a problemi di efficienza tecnologica e di ottimizzazione del bacino di utenza ; verifica delle possibilità di interconnessione e razionalizzazione della risorsa;
- configurazioni ottimali di collegamento tra risorse idriche e domanda;
- analisi costi-benefici delle opzioni di intervento.

Con riferimento agli aspetti riguardanti il rischio idraulico si fa presente che, successivamente all'attuazione della gara:

- la Regione Lombardia, in data 24 febbraio 2000, ha affidato un incarico riguardante "Studio idraulico e progettazione preliminare degli interventi di adeguamento del fiume Lambro meridionale ai fini della completa funzionalità del deviatore Olona";
- il Magistrato per il Po in data, 31 maggio 2000, ha approvato il progetto esecutivo relativo agli interventi sul cavo Redefossi, sul canale deviatore e sul fiume Lambro ricadenti in Comune di San Giuliano Milanese per i quali è in corso l'appalto;
- il Comune di Milano ha trasmesso, in data 6 giugno 2000, lo studio di fattibilità della deviazione del T. Garbogera con l'eliminazione della sua immissione nella fognatura di Milano.

Le progettazioni in questione affrontano i problemi più rilevanti riguardanti la rete idrografica oggetto delle indagini di cui al Progetto in questione fornendo parte significativa degli elementi conoscitivi e propositivi in quest'ultimo richiesti determinando di fatto la necessità di una revisione dei contenuti del disciplinare al fine di tenere conto dei risultati derivanti dagli studi medesimi

Tenuto conto dell'iniziativa attualmente in corso da parte della Segreteria Tecnica di predisposizione degli atti tecnici e amministrativi necessari per la definizione degli studi di fattibilità della sistemazione idraulica sui corsi d'acqua prioritari del bacino del fiume Po si porta all'attenzione l'opportunità di prevedere in tale ambito il completamento delle attività di studio e progettazione del Progetto in epigrafe.

Per quanto riguarda gli aspetti riguardanti l'innalzamento della falda, sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che non vi sia necessità di procedere ad una revisione della parte relativa del capitolato, di cui è consigliabile l'attuazione attraverso una nuova procedura di affidamento.

(Dott. Francesco Puma)
